

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzioni; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnan, casa Tellini N. 14

Col 1° ottobre corr. fu aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 8.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 21 ottobre contiene:

1. R. decreto 23 settembre, che autorizza ad operare in Italia la Società francese, sedente in Parigi, col nome di *L'Aigle, Compagnie d'assurances à primes contre l'incendie*.

Roma. Il Secolo ha da Roma 21: Essendo risorta l'Università Vaticana già stata soppressa dal governo, il ministro Perez ordinò che si mantenga una rigorosa vigilanza sopra di essa affinché non vengano eluse le leggi scolastiche.

Ieri sera ebbe luogo il consiglio dei ministri, La discussione vi fu lunghissima e venne protetta fino oltre la mezzanotte, ma non fu presa alcuna deliberazione. All'ultima ora Cairoli tenne. Accetta gran parte delle proposte fatte da Miceli e Villa, ma rifiuta di fare qualsiasi concessione sui nomi, non vuole abbandonare Grimaldi, né sentir parlare di Depretis, di Crispi, né d'altri deputati influenti per portafogli vacanti. Egli vorrebbe completare il ministero ed eseguire il programma concertato, scegliendosi per colleghi altre persone prive d'influenza parlamentare.

Volendosi invece un ministero forte per attutire energicamente il programma, pare che sarà molto difficile il riuscire ad una conclusione.

— Nel Consiglio dei ministri furono combattute molto le proposte di Grimaldi, il quale vorrebbe differire al 1881 l'applicazione delle nuove imposte da lui escogitate per colmare il disavanzo.

— Il ministro Baccarini ha risoluto di non accettare le dimissioni presentate dal Morandini, presidente del Consiglio d'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, provvedendo acchē togansi le cagioni che le hanno provocate.

— Le campagne dei dintorni di Venafro sono inondate dallo straripamento del Volturino.

— La Gazz. Vercellese è in grado di pubblicare la circoscrizione provinciale dei compartimenti di Torino, Alessandria, Milano e Genova, secondo il nuovo progetto preparato dal Ministero.

Nel compartimento di Torino le Province sarebbero le seguenti:

Popolazione

Torino con Susa	abitanti 569000
Ivrea con Aosta e Biella	367000
Pinerolo con Saluzzo	300000
Cuneo con Mondovi	330000
Vercelli con Casale Monferrato	286000
Nel compart. di Alessandria:	
Alessandria con Acqui	231000
Asti con Alba	271000
Voghera con Mortara	175000
Nel compart. di Milano:	
Milano con Monza	552000
Varese con Gallarate	270000
Novara con la Lomellina	325000
Pallanza con Ossola e Varallo	140000
Pavia con Abbiategrasso	246000
Nel compart. di Genova:	
Genova con Novi	400000
Porto Maurizio con S. Remo	130000
Chiavari con Spezia	180000
Savona con Albenga	142000
Il circondario di Bobbio va colla Provincia di Piacenza.	

La Provincia di Como con Lecco va con quella di Bergamo nel compartimento di Brescia.

— Il Ministero di agricoltura, avendo stabilito di completare la rimonta dei depositi cavalli stalloni governativi, nell'interno del Regno, previene coloro che posseggono riproduttori di puro o mezzo sangue inglese od orientale, nati in Italia o all'estero, dell'età non maggiore di anni 7, né minore di anni tre, cioè nati dal 1872 al 1876, di far pervenire le loro offerte al Ministero, non più tardi del 31 ottobre 1879.

Le offerte, per essere ammesse, dovranno essere corredate da tutti quei documenti, che valgano a constatare non solo l'età e la genealogia dei riproduttori proposti in vendita, ma anche la genealogia dei loro genitori, sempreché questi non si trovino già iscritti negli Stud Book o

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

GIORNALE DI UDINE

IN SERZIONI

iscrizioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annuncio in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

e deliberati altri n. 44 affari; dei quali n. 24 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 12 di tutela dei Comuni; n. 7 d'interesse delle Opere pie; ed uno di operazioni elettorali; in complesso affari trattati n. 52.

Il deputato prov. G. Malisani.

Il vice segretario F. Sebenicco

Entrefillet tra la Punta alla Bassa del Friuli ed un altro articolo di prossima pubblicazione.

Con questo titolo un nostro amico ci scrive quello che segue:

Discendendo in barca il canale di San Giorgio di Nogaro fino alla laguna, anni addietro, io discendeva spesso a visitare quelle paludi, alcuni appezzamenti delle quali erano in vendita. Andava scandagliando la profondità, immergendo un bastone senza incontrar mai stratificazioni di argilla e di torba come si trovano in altri terreni palustri della zona superiore, ma lo ritraeva sempre intriso di una poltiglia nera ed uniforme di puro terriccio.

Prima e dopo di quel mio viaggio, io ho sempre osservato, che agli argini piccoli o grandi praticati nelle paludi, naturalmente con materie scavate sul luogo, si spiega spontanea una florida vegetazione di piante foraggere. Un esempio più in grande di questo fatto, ebbo occasione di osservare sui bastioni della fortezza di Marghera, dove presi in affitto nel 1857 lo sfalcio del Forte Rizzardi. L'avena altissima e l'erba medica mista ad altre buonissime erbe, erano così alte, che era un peccato a camminarvi per entro.

Ho dovuto dunque acquistare la convinzione, che a convertire i terreni palustri in fertili campagne, non occorra far altro che asciugarli.

Non si hanno finora fra noi che pochi esempi di estese escavazioni e di arginature dirette ad ottenere col libero scolo delle acque il proseguimento delle paludi, stanteché simili lavori non possono farsi isolatamente che da proprietari di vaste estensioni, o mediante l'associazione di tutti gli altri possessori.

Sarebbe tempo, che i principali proprietari di quelle basse regioni iniziassero la formazione di parziali consorzi tra fiume e fiume per procedere, dietro analogo progetto, e gli opportuni riparti, alla canalizzazione delle acque ed alle arginature.

Ma... vi è un gran ma. I fiumi e i canali di scolo, hanno in vicinanza al mare un lentissimo corso, e, che è peggio, il loro livello è superiore a quello delle paludi da prosciugarsi, le quali per sopraselio vengono nelle alte maree, in buona parte sommersi, e tanto che molte volte gli strami sfalciali e abbicati furono portati via di netto dalle acque.

Che fare in tali condizioni, che si trovano molto frequenti lungo tutte le coste marittime da Porto Tagliamento a Porto Buso, che sono le nostre?

Non credo che si possa altrimenti, che chiudere con grandi arginature l'invasione delle acque salse nelle Paludi bonificabili, ed innalzare le acque correnti e le staguenti mediante macchine idrofore poste ad opportune distanze.

E queste macchine non si possono mettere in moto, che mediante il vapore.

Quindi l'associazione dei proprietari non è sufficiente; ma se si facessero intanto gli studi, e se non altro qualche progetto di prova, si potrebbe ricorrere all'unico mezzo efficace, che è quello d'invocare l'intervento del Governo, della Provincia, dei Comuni.

N. B. Faremo seguire in altro numero qualche nostra osservazione, ringraziando intanto l'amico che ve ne anch'egli a trattare un argomento della giornata di tutta opportunità.

Consiglio di Leva. Seduta del 21 e 22 ottobre

Distretto di Maniago.

Abili ed arruolati in 1^a categoria. n. 68
Id. 2^a id. 84
Id. 3^a id. 70

Riformati 49

Rimandati alla ventura leva 31

Cancellati 1

Dilazionati 4

In osservazione all'Ospitale 1

Renitenti 17

Totale degli iscritti n. 916

Rettifica necessaria. Nell'avviso del Restituto di Belle Arti in Venezia, da noi pubblicato sul Giornale del 14 corr. N. 245, fu per errore tipografico stampato che le iscrizioni si faranno da quella Cancelleria dal 20 al 21 del corr. mese, mentre si accettano dal 20 al 21 pur corr. Ciò è norma di quelli che potessero averne interesse.

Ministero della Marina
Segretariato Generale Divisione 1.^a Sezione 2.^a
Notificazione

Nell'ultimo concorso per l'ammissione ad allievo nella R. scuola di Marina non essendo stati coperti tutti i posti per quali il concorso era stato bandito, questo Ministero ha determinato in via eccezionale, di aprire uno nuovo per i posti rimasti vacanti, al quale potranno presentarsi quei giovani, che a norma della notificazione 2 febbraio 1879 avranno compiuto il tredicesimo e non oltrepassato il quindicesimo anno d'età a tutto il trent'uno ottobre corrente. Vi saranno eccezionalmente ammessi quei giovani, che a mente della successiva notificazione del 28 agosto u. s. avessero all'epoca indicata compiuto il duodecimo e non oltrepassato il sedicesimo anno d'età. Questi ultimi però non correranno che ai posti lasciati vacanti dai primi.

I giovani aspiranti faranno pervenire non più tardi del 28 corrente regolare domanda corredata dei prescritti documenti al Ministero della Marina e dovranno sottomettersi a tutte le condizioni ed esperimenti stabiliti nel programma notificato il due febbraio u. s.

Gli esami avranno luogo a Napoli nella sede del Corpo Reale Equipaggi ed incominceranno la mattina del 1 novembre p. v. alle ore 10.

Roma, 18 ottobre 1879.

Il Ministro BONELLI

Un fra Goldine, che scrive però con uno stile ben diverso da quello di certi temporalisti furiosi che ci stanno più davvicino, trova nel *Veneto Cattolico* male, che il *Giornale di Udine* non creda molto alla utilità del *calamiere*, ma piuttosto alla associazione degl'interessati consumatori, e che chiami quello un ritrovato del *Medio Evo*.

Ma, dica di grazia, esso che non crede, pare, ai benefici della *libertà*, con quale diritto imporrebbe, anche usandone, al venditore del pane di farlo ad un modo e di venderlo ad un prezzo, senza imporre la stessa regola a coloro che vendono tutte le altre cose d'uso? E se fosse da fare un'eccezione per il pane, crede colla sua *punto pratica teoria* di giovare al consumatore? Non si ricorda mai di averlo mangiato pesantemente il pane, quando si era imposta una simile restrizione al libero esercizio della industria del pane?

Non è meglio piuttosto ricorrere alla *associazione dei consumatori* ed aiutarli a farne una, affinché possano fare le cose in grande e sopprimere le mani intermedie e godere tutti assieme dei vantaggi che hanno da ricavare chi fa il pane e chi lo vende? Dove vede egli che i fornai presso di noi abbiano accumulato grandi ricchezze, per poter dire che si pascono con indebiti guadagni fatti sul consumatore? Non è piuttosto vero, che ci sono troppi fornai e che hanno poco lavoro, che chi fa il pane così non può comperare bene il frumento alla spicciolata e sovente in credenza, non può fare a buon mercato il pane con poche infornate, spegnendo il fuoco, invece di tenere il forno sempre caldo e lavorare giorno e notte, che molta parte del guadagno torna sovente a chi ha lo spaccio del pane, col quale il produttore deve dividerlo? Non comprende, che l'associazione di molti consumatori potrebbe comperare bene il frumento e le legna, costruire dei buoni forni colla perfezione dell'arte, fare bene il pane, tenere il forno caldo tutto il giorno? Quando pure non si voglia farsi il pane da sè nella cucina economica di ferro, come potrebbero certe famiglie, per le quali tali cucine possono servire anche da stufe, occorre fare le cose in grande, merce l'associazione, per sopprimere tutto il sopperpiù di spesa inutile.

Ho veduto poi, che in certi luoghi si ha provvisto altrimenti, P. e. a Helvedere, stabile dei marchesi di Colleredo, c'è un forno padronale dove portano a cuocere il loro pane tutti i coloni del villaggio; a Grado c'è un forno comunale, appaltato per la cottura del pane ad uno che deve cuocerlo colla tariffa stabilita. Tutte le famiglie che vogliono farsi il pane da sè in casa lo portano a cuocere. Siccome si tratta di provvedere a più di tremila persone, così in quel forno c'è un lavoro abbastanza continuato. L'uso di questi forni padronali, comunali, o parrocchiali se crede, si potrebbe di certo estendere utilmente; che è un modo di associazione anche questo. E dico parrocchiali, perché preferisco quei parrochi, i quali studiano tutti i modi per giovare ai componenti la Chiesa a cui servono e da cui sono pagati, ai preti giornalisti settari, e temporalisti, che fanno tanto danno alla religione colla guerra all'unità dell'Italia, alla quale non c'è onesta persona che voglia rinunciare; ed ebbi p. e. altre volte occasione di lodare un parroco, che introdusse nel suo territorio delle *latterie sociali*.

In una grande città, a Milano, esiste una notevole associazione, quella dei trattori, caffettieri ed altri bottegai e spacciatori che hanno un forno comune e carri appositi che lo distribuiscono due volte al giorno a tutti. Essi vogliono guadagnare, ma danno almeno il pane buono agli avventori.

In quanto agli usurai di campagna, ch'io credo dannosissimi, credo pure che anche per questi, invece del *calamiere* dell'interesse, che non gioverebbe nulla affatto, con quelle ugne d'avvoltoi unite all'arte volpina, sarebbe, come abbiamo altre volte suggerito, buon rimedio il fare entro certi circondari dove ci sono interessi comuni e tutti si conoscono, delle associa-

zioni di possidenti per provvedere occorrendo ai bisogni dei loro coloni, trovando, senza l'usura ladra di certi tristi speculatori, il denaro occorrente, cui potrebbero associati più facilmente ottenere anche a credito personale dalla Cassa di risparmio, dalla Banca popolare friulana e dalla Banca di Udine. Sarebbero queste associazioni, da formarsi ora che se ne presenta l'opportunità, il principio delle piccole banche agricole locali, di cui verrebbero in appresso a servirsi anche i contadini, depositandovi il loro denaro quando vendono i loro animali ed altri prodotti, per riprenderlo con qualche aggio quando hanno da ricomperare il bisognevole.

La libera associazione introdotta in qualche cosa, insegnerebbe ad introdurla pochissime anche in molte altre, anche per le migliorie agrarie, per gli scoli, per la irrigazione, per il disseccamento del granturco, onde evitare l'aminuissimo, per ogni cosa infine.

Per questo diciamo ai possidenti, come anche ai preti ed ai medici, di mettersi in giornata coi progressi del loro tempo, onde giovare ai loro dipendenti e padroni.

Non cerchiamo i vincoli ora che siamo maggiorenni; ma la libera associazione e la libertà e l'istruzione in tutto. E quindi, per adoperare un argomento non *ad hominem*, ma ai temporalisti, voglio ricordare, che nell'ex-Stato pontificio si fece patire più volte la fame agli amati sudditi, coll'impedire l'esportazione delle granaglie, la quale aveva per effetto di impedire anche, col commercio, l'importazione. Se anche la stampa clericale, invece della sua odiosa e stupesta guerra all'Italia si occupasse tutti i giorni delle cose utili al Popolo italiano, acquisterebbe più credito e più influenza e non avrebbe la meritata accusa di servire una setta veniva alla Nazione co' suoi inutili ed eterni rimpianti per il perduto potere temporale, per quel regno di questo mondo del quale Cristo non volle saperne.

V.

Della Cremazione dei cadaveri umani.

Quantunque in altre pagine, che non sono queste, leggasi quello che or qui espongo, nulla ostante mi pare importante il farne ricordo presenti questi miei concetti sulla cremazione ai lettori del *Giornale di Udine* essendo venuto il tempo d'approfittarne; chè i buoni consigli sono come i chiodi, che hanno bisogno di molte e molte percosse affinché restino saldi e conficcati.

La cremazione ch'è di origine antichissima, fu in uso presso molti popoli dell'Oriente, e vige tuttora in alcuni di essi, fra i Persiani, per esempio, e segnatamente fra gli Elleni moderni; il che s'ha veduto quando abbandonavano le loro terre tosto che vi entravano i Turchi (1). I tragi greci e l'*Iliade* d'Omero, ch'è la più sublime tragedia di quell'èvo, fanno stessa menzione di questa costumanza, e leggesi anzi in quel poema che Argivo Licinio fu il primo ad essere abbruciato. Già c'è noto che Artemisia poi che fe abbruciare il cadavere di Mausolo, bevette del vino in cui erano le sue ceneri. Quanto agli Israeliti e ai Filistei, il vecchio testamento narra nel fine del primo libro di Samuele, che i cadaveri di Saulle e de' suoi figli vennero arsi in Ibes, e nel capo trentaquattresimo di Geremia, che del parlo è stato quello del re Sedecia. In Geremia pure trovasi nel capo VII che a Tafat i figliuoli di Giuda abbruciarono nel fuoco i loro figli e le loro figliuole. Nel capo VI di Amos è detto che «lo zio e il cugino li torrà e li abbrucierà per trarre le ossa fuori della casa». Nel terzo dei Re, capo XIII, leggesi che Josia ottimo principe farà bruciare le ossa degli uomini. Anche nel nuovo Testamento si fa cenno di ciò, come rilevansi dal capo dodicesimo dell'*Epistola di San Paolo agli Ebrei*, ove dice che i corpi venivano abbruciati fuori degli alloggiamenti e del campo quand'erano nel deserto. Questo costume usavasi eziandio dai Romani, secondo P. Frank, fino agli Antonini; secondo altri fino a Costantino; Silla volle che il suo cadavere si consegnasse al rogo. Numa Pompilio per lo contrario, ordinò che il suo si seppellisse, forse per timore che seco ardessero il suo libro sul culto degli Dei; ma quello di Pompeo fu dato alle fiamme dal suo liberto Filippo, e Cornelia moglie di lui n'ebbe le ceneri.

Lo stesso dicasi dei Latini, de' cui roghi dopo una gran battaglia, rilucea, narra Virgilio nel'undicesimo libro dell'*Eneide*, tutta la campagna d'intorno. Costi degli Etruschi, e ne fanno fede le innumerevoli urne cinerarie che veggono nei musei. Rammenta Tacito nel ventesimo *De situ, moribus Germaniae* del suo tempo, non avervi altra ambizione nei funerali dei loro uomini celebri, che l'incensio di alcuni legni (*certis legnis cremenatur*). Perfino gli Australiani del New South Wales commettono alle fiamme i loro morti e ne serbano le ossa e le ceneri. Del pari fanno i Cinesi, secondo la loro fortuna, e i Caurovati nonché i Samariti delle Indie, i Giapponesi e quelli del Ceylan, stando a quello che leggesi in Martini: *Histoire de la Chine*, nell'*Allgemeine Reichbeschreibung* (XII), in Knox nella sua *Rélation du Ceylan* e in

(1) C'è un canto greco raccolto da Tominaseo, intitolato *Parga*, il quale termina così: « Scopri tu quella fiamma ond'esse fumo vero! Lá bracisni le ossa le forti ossa. Che Turchesia atterrirono, e il visore arsero. Quivi son le ossa del padre, le quali il figliuolo bruciò. Non le trovino gli Albanesi, i Turchi audaci. Senti il molto lamento, a cui muggiano i boschi! Baciato la pietra ed il suolo; e mangiano della terra. »

Nieuhof nelle *Ambassades au Japon*. Ma lo stesso nostro macrocosmo avrà questa fine, *solan seculum in sivilla*, se Davide e la Sibilla testificano che nel giorno dell'ira, il mondo verrà anch'esso consumato dal fuoco e ridotto in cenere del pari che gli uomini e gli animali, Senonchè non tutti i cadaveri di que' popoli antichi avevano questo esito, ma solo quelli ch'erano i più distinti per gradi o per virtù, come gli eroi presso gli Elleni e i Romani; i principi o doviziosi presso i Persiani e gli Etruschi. Anche fra gli animali preseggliano i semplici e quasi innocenti, p. e. i giovenchi e gli agnelli; il che sappiamo, rispetto agli Ebrei, dal capo IV del Levitico. E i Greci proibirono che si abbruciasse il corpo di Aiace d'Oileo, perché empio. Lo stesso accadde per lo stesso motivo, a Ioram re di Giuda e a Meno re di Tebe, di cui dice Stazio: *Vetat igne rapi, pacemque sculpi* (Theb. I. IV).

(Continua)

PIERVIVIANO ZECCHINI.

Da Mortegliano ci scrivono in data del 20 ottobre: E una quistione cui lasciamo ad altri il decidere.

La Congregazione di Carità di Mortegliano, in seguito a Prefettizia autorizzazione per una tombola a scopo di pubblica beneficenza fece stampare il relativo avviso, ed ottenne permesso dal sindaco locale per l'affissione, previa l'applicazione del prescritto bollo per ogni stampato, ne fece affiggere vari esemplari nei circostanti Comuni, compresa Udine stessa, come sempre, da tutti, e per tutto il Regno, in simili circostanze si usa.

Le Guardie di Pubblica Sicurezza di Udine stracciarono quello affissi ad un angolo della piazza V. E., e dichiararono la contravvenzione per mancato permesso d'affissione. Io credo invece che le Guardie stesse di P. S. nel lacerare che fecero quell'avviso incorsero nella contravvenzione contemplata dall'art. 54 della legge sulla Sicurezza Pubblica.

Per quanto poi cavillar si volesse sulle disposizioni contenute nell'art. 53, non si arriverà mai a sviare l'interpretazione a modo da provare la realtà della dichiarata contravvenzione. E qui osservo che ove occorrono speciali permessi dall'autorità di P. S. per ogni singolo circondario, la legge di P. S. ben chiaramente si esprime col dire: *l'autorità locale di P. S. può concedere etc. etc.* e qualora il permesso abbia a ritenersi generico, ossia valevole per più Comuni, così si esprime: *senza licenza dell'autorità di P. S.* E se a sostenere la validità della dichiarata contravvenzione si volesse appoggiarsi all'elasticità dell'art. 53 della legge, una buona logica porta a ritenere che l'elasticità stessa della legge militerebbe per una sentenza a tutto favore della parte accusata.

Volendo cercare il pelo nell'ovo, come fecero le Guardie di P. S., con più assennato ragionamento si poteva in ben miglior guisa cercarlo e dir si poteva: questo avviso accenna ad un trattamento per il quale fu necessario il permesso della R. Prefettura, per cui l'affissione dell'avviso non è che una accessoria conseguenza dell'ottenuto permesso della prima autorità politica della provincia. Né basta ancora; con la lacerazione di quell'avviso le Guardie di P. S. trasgredirono a quanto dispone il n. 2 dell'art. 69 del regolamento della ripetuta legge, il quale così suona: *annullando quelli (avvisi) per quali non sia possibile accettare la contravvenzione.* E nel lacerato avviso l'accettazione era ben chiara. Non potendo quindi staccarlo come ordinato il citato n. 2 dell'art. 69, quella lacerazione fu uno spreco alla Congregazione di Carità ed al sindaco.

Dirò infine che se la Congregazione di Carità battezza la via del cavillo, potrebbe benissimo intentar lite in confronto delle Guardie per mancato concorso in conseguenza all'eseguita lacerazione dell'avviso.

Arreitti. Gli Agenti di P. S. di qui arrestarono due individui; uno perché dopo aver mangiato e bevuto in un'osteria non aveva dato i conti, che pagare lo scotto e stava commettendo disordini per fuggire; l'altro per contravvenzione al Monito Giudiziale.

Effetti dell'ubriachezza. A Resiutta (Moggio) il contadino Compassi Ferdinando volendo attingere, mentre era ubriaco fradicio, due secchie d'acqua in un canale, mal reggendo in gambe, vi scivolò entro e vi perdetto miseramente la vita.

Incendio. Anche oggi dobbiamo registrare un incendio verificatosi in Aviano in danno di Michielin G. Batta.

Il fuoco prese ad un sienile e malgrado gli sforzi dei molti accorsi investì anche la sottostante stalla incendiando foraggi, attrezzi rurali e 7 pecore. Il danno è di L. 1200 circa.

Furti. Quei messeri che danno la caccia all'altrui avere, l'altra notte, scalato un muro di cinta e scassinate due porte riuscirono ad introdursi nella stanza ad uso studio del signor Biagio Moro proprietario del Cotonificio in Cividale, ed asportarono uno scrigno in cui v'erano circa lire 300 in monete d'oro, d'argento e di bronzo. Lo scrigno venne trovato aperto nel bosco poco distante dallo Stabilimento. — L'ostessa Giusti Teresa di Pordenone venne derubata di un portamonete, contenente l. 54, da una donna alla quale aveva dato alloggio. Costei fu anche arrestata ed indosso le si rinvenne la refurtiva.

Cane fedele. Ignoti, la notte del 13 andarono penetrare nella casa del sig. Bertoni

Paolo di Pordenone all'evidente scopo di depredare, ma disturbati dai latrati del cane, che vi stava di guardia furono costretti abbandonare la triste impresa non senza prima ferire con arma da fuoco il fedele cane.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti dalla Banda Municipale questa sera alle ore 5 1/2 in Mercatovecchio.

1. Marcia « Guarany » Arnhold
2. Sinfonia « La fanciulla delle Asturie » Secchi
3. Duetto « I MASNADIERI » Verdini
4. Quadriglia « Madama Angot » Thalman
5. Finale « La Forza del destino » Verdini
6. Galoppo N. N.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8, la Compagnia di Prosa e Operette Comiche, darà per serata d'onore dell'artista sig. Enrico Grossi (Pomponet), la tanto applaudita Operetta: *La Figlia di Madama Angot*. Dopo il primo atto, la signora Cesira Gori, che gentilmente si presta, cantrà la Barcarola: *Vieni al mare*, musicata dal maestro Ristori; verrà cantata dopo il secondo atto, la Romanza nell'opera *Macbeth*, dal baritono sig. Cesare Ricciolini che gentilmente si presta.

Questa recita è fuori d'abbonamento.

FATTI VARI

Sulla società dei yachts italiani vogliamo dire due parole. Noi, che troviamo ottime quelle degli alpinisti, che percorrono studiando le nostre montagne, non possiamo a meno di rallegrarci, che altre schiere di giovani italiani pensino a percorrere le vie del mare.

Dicono alcuni, e per lo più sono i pighi, che queste cose si fanno per *moda*. E sial mai benedette, diciamo noi, quelle mode, che cavano la nostra gioventù da quella neglittosità, che è una vergogna ed un danno per la Nazione, che ha d'uopo d'uomini forti, coraggiosi, intraprendenti.

Mettiamo di *moda* le cose utili al nostro paese, ed avremo migliorata a suo vantaggio tutta una generazione.

La *moda* di viaggiare tutto il mondo per terra e per mare ha fatto della Nazione inglese quasi la padrona del mondo. Chi s'avvezza da giovane a superare le difficoltà acquista quello spirito intraprendente e quella familiarità coi grandi ardimenti, che restano poi per le utili imprese.

Quando da Venezia, da Ancona, da Bari, da Taranto, da Messina, da Palermo, da Napoli, da Livorno, da Genova e dagli altri nostri porti partiranno sui loro *yachts* molti di questi giovani alla moda per visitare l'uno dopo l'altro per la via di mare tutti i paesi che costeggiano il Mediterraneo, noi avremo fatto una bella schiera di navigatori, di esploratori, di possibili ufficiali della nostra armata, di studiosi degli interessi della Nazione tutto attorno a quel mare, che dovrà essere nostro, di promotori della colonizzazione levantina, che darà all'Italia quella potenza ch'essa ora non possiede.

Questa *moda* seguita a lungo potrà farci gareggiare, vincendole, con quelle Nazioni che hanno tanto minore diritto di noi di assidersi lungo le coste del Mediterraneo.

Un Impero barbarico, che si era stabilito da Gibilterra al Danubio, ed anzi aveva passato di molto questi limiti da una parte e dall'altra, sta sciogliendosi. Le Repubbliche italiane, che avevano un tempo resistito a questo Impero invadente decadde; ma è sorta l'Italia, una Nazione, che conta ventotto milioni, e che potrebbe mantenersi il doppio coi miglioramenti da apportarsi all'agricoltura e cogli incrementi delle industrie e dei traffici marittimi. Ma vi sono Popoli più operosi e più arditi di noi, che si pressano per farsi eredi dell'Impero cadente e ci negano perfino la nostra parte. Questa parte bisogna conquistarsela; ma collo studio e colla operosità. Tutti or

ci aggiriamo, da quella letteratura di sozzure che c'invade, da quello scetticismo che prenunzia una fatale decadenza. Operiamo qualche cosa da uomini interi, divertiamoci utilmente, seminiamo per l'avvenire.

Tra le tante ginnastiche appropriiamoci anche la ginnastica di marinai, che è delle migliori e più sane, conquistiamo, sia pure per gioco e per moda, il nostro mare.

che potrebbe a suo tempo vendicarsi colla Germania, anche se per il momento non lo può affatto.

Poi, se le potenze centrali tendono a collegarsi anche economicamente tra loro, e ad abbracciare nel loro sistema i Principati danubiani e balcanici e forse la Germania ad arrendersi l'Olanda, non sarebbe questo fatto ben più pericoloso degli invadimenti dalla Russia, che ora ha da contendere coll'Inghilterra per la supremazia nell'Asia? E non avrebbe la stessa Inghilterra da dolversi?

E d'altra parte, se l'Inghilterra, come parlò per bocca di lord Salisbury, che parve rimproverasse a Gladstone di avere ceduto alla Grecia le Isole Ionie e si vantò di avere, possedendo Gibilterra, Malta, Aden, Socotra, ecc. preso anche Cipro, accennando forse ad Alessandretta, a Porto Said, a Suez e forse ad altri punti sul Mediterraneo, chi potrebbe rallegrarsi di questa politica invadente, che avesse poi per compenso l'andata dell'Austria a Salonicco e l'incorporazione al bipartito Impero di altri territori ancora della disciogliente Turchia?

Anche lord Salisbury si è dimostrato indifferente, presago e quasi desideroso della caduta della Turchia, purché ne sia erede l'Austria e la Germania partecipante; ma davvero che non sarebbe da rallegrarsene di questo eventualità; e forse la stessa Inghilterra, la di cui stampa abbonda tutti i giorni di lezioni per noi, si accorgerebbe un bel giorno, che invece di mettersi e di spingere altri sulla via delle conquiste, per opporsi a quelle della Russia, sarebbe stato meglio equilibrare le potenze anche sul Mediterraneo, e quindi favorire l'influenza pacifica dell'Italia.

Il quattordici aspiranti che nel complesso degli esami riporteranno il maggior numero di punti di merito, verranno assunti immediatamente in servizio nella qualità di ingegneri allievi provvisori, colla retribuzione giornaliera di L. 4,50, la quale rimarrà invariata per tutto il tempo in cui, a termini del Regolamento, durerà il periodo di prova cui saranno assoggettati prima di ricevere una nomina definitiva, e cioè per non meno di un anno.

Gli altri 10 aspiranti che faranno seguito ai suddetti nella scala di merito risultante dagli esami, saranno poi assunti in servizio a misura dei bisogni dell'amministrazione, sempre però per ordine di merito ed alle stesse condizioni di cui sopra.

Lezioni ai contadini. Il prof. Benzi si recò in Preganziol, ove espone alcune norme ed istruzioni pratiche sulla coltivazione dei prati artificiali.

Il partito liberale inglese stesso si mostra poi malecontento, che tanto in Africa, quanto in Asia il Governo vada preparando dei futuri imbarazzi. Nell'Afghanistan soprattutto non è più possibile tornare indietro; ed oramai le resistenze che vi trova l'obbligo ad assiduarsi con forza, sicura d'altra parte di avere d'accordo la Russia. È una situazione che promette nuovi disturbi per l'avvenire. La questione orientale così è non solo aperta sempre, ma si dilata ognor più e minaccia nuove complicazioni nell'Europa.

Il Governo francese è riuscito a far condannare il comandante Umbert e la *Marseillaise*. Esso però dovrà ancora parere reazionario per essersi prima mostrato troppo debole ed eccessivamente tollerante; co-a da cui dovrebbero guardarsi anche i governanti d'Italia.

Come se fosse poca la confusione che regna attualmente nelle sfere governative in Italia, abbiamo per giunta la *quistione Cialdini*, che pur troppo, quantunque prode soldato, ebbe ed ha e come militare e come diplomatico tendenze ad imitare i pronunciamentos spagnuoli, piaga da cui dovrebbe l'Italia con somma cura preservarsi, come fece finora per avere avuto dei Re soldati e primi a servire la causa nazionale. Il *Figaro* mantiene le sue rivelazioni ed il Cialdini non le disdice e non ha ancora cessato di rappresentare l'Italia, sebbene si dica ora che la sua rinuncia sarà accettata.

— La *Perseveranza* ha Roma 21:

Si assicura che ier sera il Consiglio dei ministri, dopo una lunga discussione, accettò il programma finanziario dell'on. Grimaldi. Il Consiglio riconobbe la convenienza che l'esame della situazione finanziaria preceda la discussione del macinato dinanzi al Senato.

Il Consiglio incaricò l'on. Grimaldi di introdurre le possibili economie nei progetti di maggiori spese.

— Lo stesso giornale ha da Firenze 21:

Il ministro Bülow, di cui l'Agenzia Stefani annunzia la morte, recavasi in Italia incaricato dall'Imperatore Guglielmo e dal principe Bismarck d'una delicata missione presso il Principe Imperiale. Coesta missione, oltre i rapporti fra l'Imperatore e il Principe, concerneva l'Italia.

— Domani il *Figaro* conterrà una lettera del sig. Mariotti, suo reporter, il quale protesta dell'esattezza assoluta e completa del resoconto del colloquio da lui avuto con Cialdini; al quale chiede che, se vi trova delle inesattezze, pubblicamente le rettifichi. Soggiunge che egli andò tre volte all'Ambasciata, senza poter esservi ricevuto.

— Assicurasi nelle sfere uffiziali che la scelta definitiva dell'Ambasciatore in Italia cadde sulla persona del co. Wimpffen. (G. di Venezia).

— Il *Secolo* ha da Roma 22: Una circolare dell'on. Perez, confermando la massima votata dal Consiglio Superiore della pubblica istruzione ordina che non vengano ammessi all'esame per ottenere il diploma di liberi docenti nelle discipline universitarie, se non coloro che sono forniti del diploma di laurea.

— La situazione è tuttora indecisa: ieri l'on. Cairoli avrebbe dichiarato di voler fare ogni sforzo per completare il gabinetto, ma di respingere qualsiasi influenza in proposito. Ove i suoi colleghi incaricati delle opportune trattative persistano nel consigliare la scelta di nuovi ministri, egli preferirà presentarsi tale quale alla Camera, senza basarsi sull'appoggio di chioschesca e fidando soltanto nelle proprie forze.

— L'Adriatico ha i seguenti dispacci:

Roma 22. La Commissione generale del bilancio è convocata per il ventotto corrente.

L'on. Cairoli pregò i relatori di voler approntare sollecitamente le relazioni.

Si sta preparando una circolare ai prefetti

per raccogliere informazioni sullo stato delle popolazioni delle campagne e sui bisogni dell'alimentazione.

Ier sera passò inaspettatamente per Domodossola l'on. Gambetta presidente della Camera francese. Gli fu improvvisata una festosa accoglienza.

Al ministero dell'istruzione pubblica si sta allestando un nuovo regolamento per la nomina dei professori di Università.

La Regina è leggermente indisposta.

Vienna 22. La nomina del conte Wimpffen ad ambasciatore presso la corte di Roma è ormai definitiva.

Assicurasi che il vostro Governo, al quale venne data comunicazione, abbia manifestato speciale aggradimento per questa scelta.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 22. Oggi ha luogo un banchetto parlamentare in onore del presidente della Camera conte Coronini.

Il governo intende introdurre una riforma nella Corte dei conti.

Londra 22. L'agenzia *Reuter* si dice autorizzata a smentire la notizia della occupazione di Merw da parte dei russi e conferma la disfatta subita dal corpo di spedizione russo, che fu costretto ritirarsi verso il Caspio.

Cracovia 21. Lo *Czas* biasima severamente le esagerate pretese degli czechi, che riescono nocive alla nazionalità polacca.

Berlino 22. Altri otto socialisti ebbero il bando della Germania; finora gli esiliati sono 105.

Palermo 22. Il vapore *Egadi*, della Società Florio, proveniente da Messina, entrando nel porto, urtò e si squarcio il fianco. Nessuna vittima. Sperasi che i danni sieno lievi.

Dublino 22. Ieri si è qui costituita la Lega territoriale irlandese; Parnell fu eletto a presidente; egli partirà per l'America per invocarvi simpatie per gli Irlandesi.

Parigi 21. Un dispaccio da Budapest dice che in Ungheria havvi una terribile carestia, in causa dei cattivi raccolti. Il Governo sospese il pagamento delle imposte fino al prossimo raccolto.

Parigi 21. Humbert fu condannato a sei mesi di carcere e a 2000 franchi di multa per oltraggi alla magistratura, e per apologia di fatti qualificati crimini. Il gerente della *Marseillaise* fu condannato a due mesi di carcere e 5000 franchi di multa per avere riprodotto il discorso di Humbert, e a 1000 franchi di multa perché pubblicò la lettera di Rochefort. Il giornale fu sospeso per 15 giorni.

Bruxelles 21. Avvenne un nuovo sciopero di 2000 minatori nei dintorni di Mons.

Vienna 22. L'Imperatore ricevette solennemente il duca di Baylen, che in nome del Re di Spagna gli domandò la mano dell'Arciduchessa Maria Cristina. Appena ricevuta l'approvazione dell'Imperatore, il duca di Baylen si recò presso l'Arciduchessa, che acconsentì alla presenza di sua madre.

Londra 22. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Lo scopo della missione di Blignières e Baring è di ottenere l'adesione dell'Austria, della Germania e dell'Italia per la nomina di una Commissione incaricata di fare leggi obbligatorie per i Tribunali internazionali in Egitto. L'Inghilterra e la Francia avrebbero nella Commissione due rappresentanti; l'Austria, la Germania, e l'Italia uno.

Londra 21. Un dispaccio ufficiale annunzia che, per una esplosione, il 16 corr. saltò in aria una parte del forte di Balakissar a Cabul. Vi furono 20 morti. Temonsi altre esplosioni. Credesi che l'esplosione fosse accidentale. Il *Times* ha da Simla in data del 21: Secondo migliori informazioni, è certo che i Russi furono completamente respinti dai Turcomanni Tekke. I Russi si ritirarono verso il Mar Caspio per isvernarsi.

Costantinopoli 21. Dicesi che Ali pascia sarà nominato ambasciatore a Parigi.

Washington 21. Il 3 corr. a Portoprinzipe è scoppiata una rivoluzione. Il Governo provvisorio fu rovesciato senza spargimento di sangue. Fu stabilita una nuova amministrazione, sotto la presidenza del generale Salomon. Le Camere furono convocate per il 5 corrente, a fine di eleggere il Presidente, che sarà probabilmente Salomon.

ULTIME NOTIZIE

Belgrado 22. Il governo aprirà fra breve un concorso per la costruzione delle ferrovie serbe; i concorrenti dovranno depositare una cauzione in ragione del 10% sui prezzi d'asta.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 22 ottobre

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5.000 god. 1 genn. 1880 da L. 88.05 a L. 88.15

Rend. 5.000 god. 1 luglio 1879 " 90.20 " 90.30

Valute.

Pezzi da 20 franchi da L. 22.79 a L. 22.83

Bancnote austriache " 243.25 " 23.75

Fiorini austriaci d'argento " 2.43 " 2.43.12

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale " Banca Veneta di depositi e conti corr. 4.12

" Banca di Credito Veneto " 4.12

" Banca di Credito Veneto " 4.12

LONDRA 21 ottobre

Cons. 1.uglie 87.34 a -- Cons. Spagna 15.18 a --

" Ital. 77.58 a -- " Turco 11.38 a --

PARIGI 21 ottobre			
Rend. franc. 3.00	81.75	Oblig. ferr. ron.	307.
5.00	117.35	Landa vista	25.28 1/2
Rendita Italiana	78.80	Cambio Italia	12.34
Ferr. 100. ren.	177.	Cons. Ing.	97.24
Obblig. ferr. V. E.	263.	Lotti turchi	44.38
Ferrovie Romane	—		

BERLINO 21 ottobre			
Austriache	453.	Lombarde	135.
Mobiliare	456.50	Rendita Ital.	

TRIESTE 21 ottobre			
Zecchin imperiali	fior.	5.54	5.55
Da 20 franchi	"	9.35	9.35 1/2
Sovrani inglesi	"	11.79	11.81
Lire turchie	"	—	—
Talleri imperiali di Maria T.	"	—	—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	—	—
" da 1/4 di f.	"	—	—

Orario della Ferrovia			
Arrivi		Partenze	
da Trieste	da Venezia	per Venezia	per Trieste
ore 11.20 ant.	10.20 ant.	1.10 ant.	5.50 ant.
" 9.19 "	2.45 pom.	5.25 "	3.10 pom.
" 9.17 "	8.24 " dir.	9.44 " dir.	8.44 " dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
da Pontebba	ore 9.05 ant.	per Pontebba	ore 7. ant.
	" 2.15 pom.	"	3.05 pom.
"	8.20 pom.	"	6. pom.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliégh, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obliégh).

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticcieri il *Budino alla FLOR*.

Minestra igienica

Fornitrice della

Real Casa

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
sperimentalmente per
BAMBINI E PUERPERE
Essa rende al sangue la sua ricchezza
e l'abbondanza naturale, for-
tifica a poco a poco le costituzioni
linfatiche, deboli o debolezze,
etc. È provato essere più nutritiva
della CARNE e 100 volte più eco-
nomica di qualunque altro rimedio.

DOMANDARE SEMPRE ALLA CASA E. BIANCHI E C. VENEZIA

Provate e vi persuaderete — Tentare non nuoce

— 0 —

Gusto sorprendente

Brevett.

S. M.
daS. M.
Umberto I

S. MARCO, CALLE PIGNOLI, 781, LA PREGEVOLISSIMA

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
sperimentalmente per
BAMBINI E PUERPERE
Impossibile calcolare il suo gran valore
nel mantenere il sangue puro mediante
l'uso della prodigiosissima **FLOR**
SANTE.
Il più potente dei Ricostituenti — Con
pochi centesimi al giorno chiunque può
godere una ferrea salute.

FLOR SANTE

Unica nel suo genere premiata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878

approvata dalle primarie Autorità mediche d'Europa

Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3; Idem per 24 Minestre L. 5.50 con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio
contro rimessa del relativo importo alla **CASA E. BIANCHI e C. Venezia**, (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.

Depositio in Pordenone presso la Farmacia **Adriano Roviglio**, e nelle buone farmacie, drogherie e pasticcerie d'Italia.

Gli spacciatori non autorizzati dalla Casa E. BIANCHI e C. sono considerati falsificatori — Sento d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

N. 932.

2^a pubb.

Il Sindaco del Comune di Barcis

AVVISA:

A tutto il giorno cinque p. v. novembre resta aperto il Concorso al posto di Maestro di questo capoluogo a cui è annesso l'anno stipendio di lire 700. Gli aspiranti produrranno le loro istanze a questo Municipio in bollo legale, corredate dei proscritti documenti.

Dalla residenza Municipale, Barcis 17 ottobre 1879

Il Sindaco.

F. Fantini Alessandro

Il Segretario. **F. Bortolotti**.

LA SOCIETÀ ITALIANA DE' CEMENTI DI BERGAMO

rende noto

di avere affidata la sua rappresentanza per la Provincia di Udine al signor **Pietro Barnaba di Domenico**, in sostituzione dell'or defunto **cav. Moretti**. — Il Magazzino di Gereasutta venne soppressa — A comodo però dei signori acquirenti si è aperto altro Magazzino presso la Ditta **Leskovic Marussig e Muzzati**, colla quale il sig. Barnaba si è unito in Società, per l'azienda de' Cementi.

Prezzi per quantità non inferiore a 5 quintali.

Cemento Rapida Comune	al Quintale Lire 4.60
Superiore	5.40
Lenta presa	3.70
Portland Naturale	6.50
Portland Artificiale	8.00
Calce di Palazzolo	4.80

Si vende a pronta cassa e con deposito di lire una per sacco a garanzia della restituzione, con avvertenza, che la Società Italiana di Bergamo non garantisce di provenienza delle sue officine se non il materiale venduto dal suddetto suo rappresentante e Soci.

La Direzione.



È il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che essa deriva da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarrhi Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'Estratto Paneraj di Catrame purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di segato di Merluzzo e dell'Estratto di Orzo Tallito.

Molti anni di successo, i numerosi attestati dei più distinti Medici, e l'uso che si fa di esse negli Ospedali del Regno, sono la prova più certa della loro efficacia.

Prezzo Lire UNA la Scatola.

ESTRATTO PANERAJ

CATRAMA PURIFICATO.

Ha buon sapore e contiene in sè concentrata la parte Resino-balsamica del Catrame, scelta dall'accesso degli acidi pirogenici e del Creosolo che si trovano in tutto il Catrame del Commercio, le quali sostanze spiegando un'azione acre ed irritante, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame.

È il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, della mucosa dello Stomaco e più specialmente della Vesica: per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nella Raucedine e nei Catarrhi Polmonari, delle quali malattie si può ottenere la completa guarigione facendo uso di quest'Estratto associato o alternato con la cura delle Pastiglie Paneraj.

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia

e più Certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno.

DISTILLERIA PANERAJ

200

LISTINO

dei prezzi delle farine

del Molino di

PASQUALE FIOR

in S. Bernardo d'Udine.

Farina di frumento marca S.B. L. 60.—

N. 0	54.—
> 1 (da pane)	47.—
> 2	41.—
> 3	36.—
> 4	32.—
Crusca scaglionata	15.—
rimacinata	14.—
tondello impegnato	—

Le forniture si fanno senza impegno; i prezzi s'intendono in Lire It. per ogni 100 Kil. pronta cassa, o con assegno, senza sconto, sacco compreso.

I sacchi che vengono restituiti in buon stato entro 8 giorni dalla spedizione, franchi di porto, si accettano e si pagano dal fornitore in Lire 1.50 l'uno.

CHRONOMETRO A REMONTOIR

ECONOMICO

molto in uso dal personale nelle ferrovie inglese;

per Lire 45 con iniziali Lire 55



Remontoio di metallo da L. 15 a L. 30
idem d'argento 30, 60

Grande assortimento di Remontoie e catene d'oro a prezzi molti vantaggiosi.

G. FERRUCCI

UDINE, VIA CAURO.

L'ISCHIADE

SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il **Liparolito** che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2360. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artritici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo L. 2 al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

SALUTE RISTABILITA SINZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI

IL FEGATO LE RENI INTESTINI VESICA

MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE

E SANGUE I PIU AMMALATI.

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine senza purghe, né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica**, che restituisce salute energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, né purghe, né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, spuma, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, respiro, bronchi, vesica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 33 anni d'invariabile successo.

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici del duca di Pluskw, della signora marchesa di Brehan, ecc.

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonie ed era in preda ad una agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo; era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; ormai disperando volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di **Revalenta** le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa De Brehan.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzi della Revalenta

La Revalenta in scatole: 1/4 kilogr. lire 2.50, 1/2 lire 4.50, 1 Lire 8, 2 1/2 lire 19, 6 lire 42, 12 lire 78 — **La Revalenta al Cioccolato** in polvere: 12 tazze lire. 2.50, 24 lire 4.50, 48 lire 8; in tavollette: 12 tazze lire 2.50, 24 lire 4.50, 47 lire 8 — **I Biscotti di Revalenta**: 1/2 kilogr. lire 4.50, un kilogr. lire 8.

Casa Du Barry e C. (limited) N. 2, Via Tomaso Grossi; Milano, e in tutte le città presso principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filippuzzi, e Commissati — **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi — **S. Vito al Tagliamento** Quartier Pietro — **Pordenone** Roviglio e Varascini — **Villa Santina** P. Moretti.

POLVERE SEIDLITZ DI MOLL

Prezzo di una scatola originale suggellata f. I. — V. A.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incostituito primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco, più ancora nelle convulsioni infritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose ed infine nell'isterica ipocondria, continuato stimolo al vomito e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

A. MOLL

fornitore alla 1. R. corte di Vienna.

Depositi in Udine soltanto presso i farmacisti Sig. A. FABRIS e G. COMMESSATI ed alla Drogheria del farmacista MINISINI FRANCESCO in fondo Mercato vecchio.